

**I GRUPPI DI TERAPIA PER I
GIOCATORI D'AZZARDO E LE LORO
FAMIGLIE :**
L'ESPERIENZA DI CAMPOFORMIDO (UD)

Dati aggiornati al 1° Ottobre 2012

**ROLANDO DR. DE LUCA
PSICOLOGO PSICOTERAPEUTA
RESPONSABILE DEL CENTRO DI
TERAPIA DI CAMPOFORMIDO**

E-mail rolandodeluca@gmail.com

tel. 0432 728639

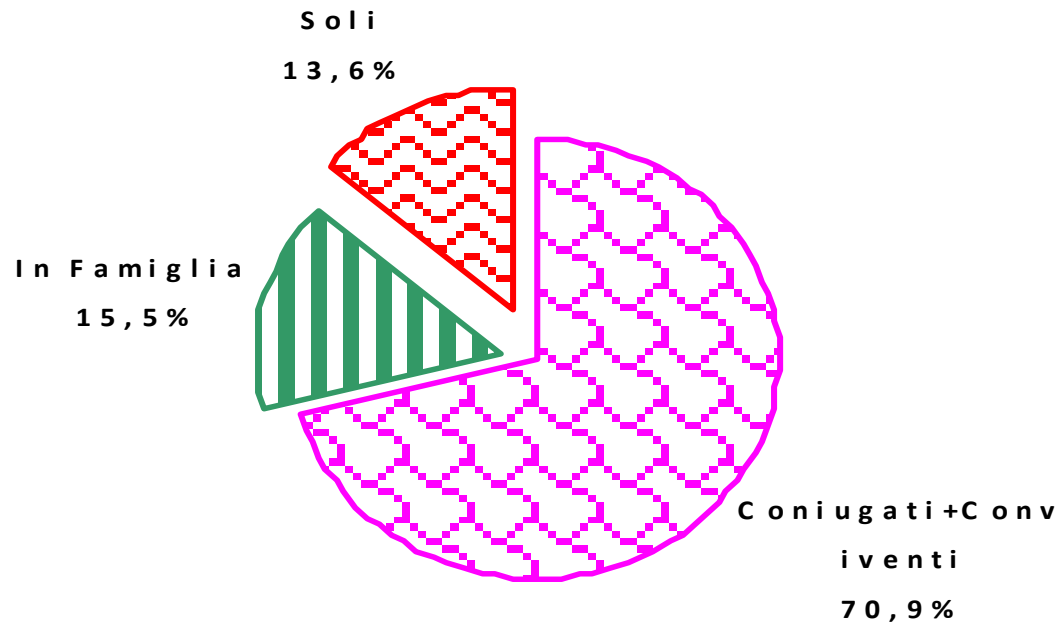
Sito internet www.sosazzardo.it

Dati riferiti al 1° Ottobre 2012

- A. Stato civile
- B. Titolo di Studio
- C. Provenienza
- D. Abitudini relative al gioco
- E. Età dei partecipanti (Giocatori e Parenti)
- F. Sesso
- G. Professione
- H. Frequenza dei Giocatori e dei Parenti
- I. Ricadute
- J. Abuso d'alcol, tabacco e sostanze psicotrope
- K. Percentuale d'abbandono
- L. Risultati terapeutici

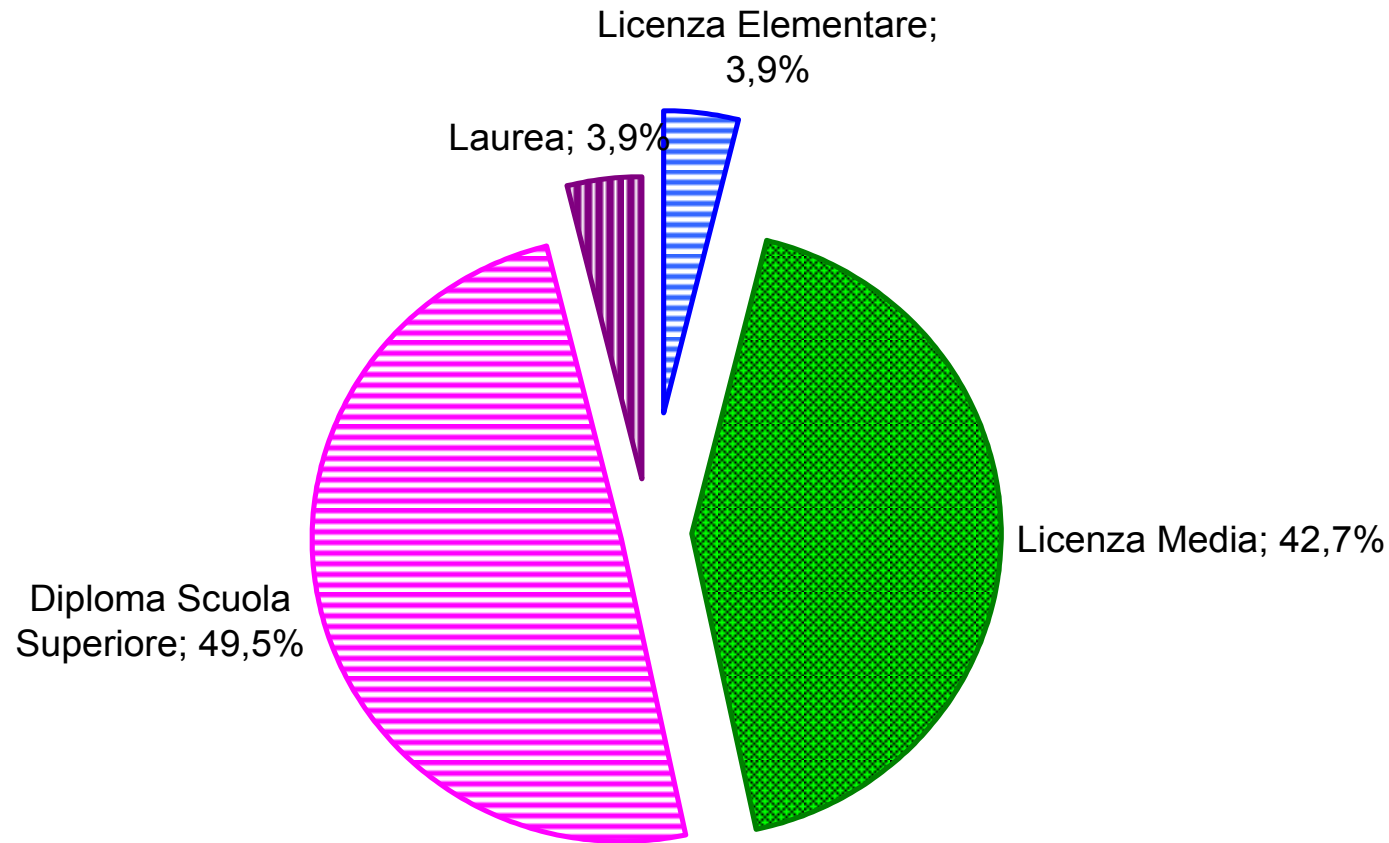
A) Stato Civile dei Giocatori

Per il **70,9 %** i giocatori sono sposati o convivono ; il **29,1 %** di essi **non** vive in coppia (15,5% in famiglia + 13,6 % soli).



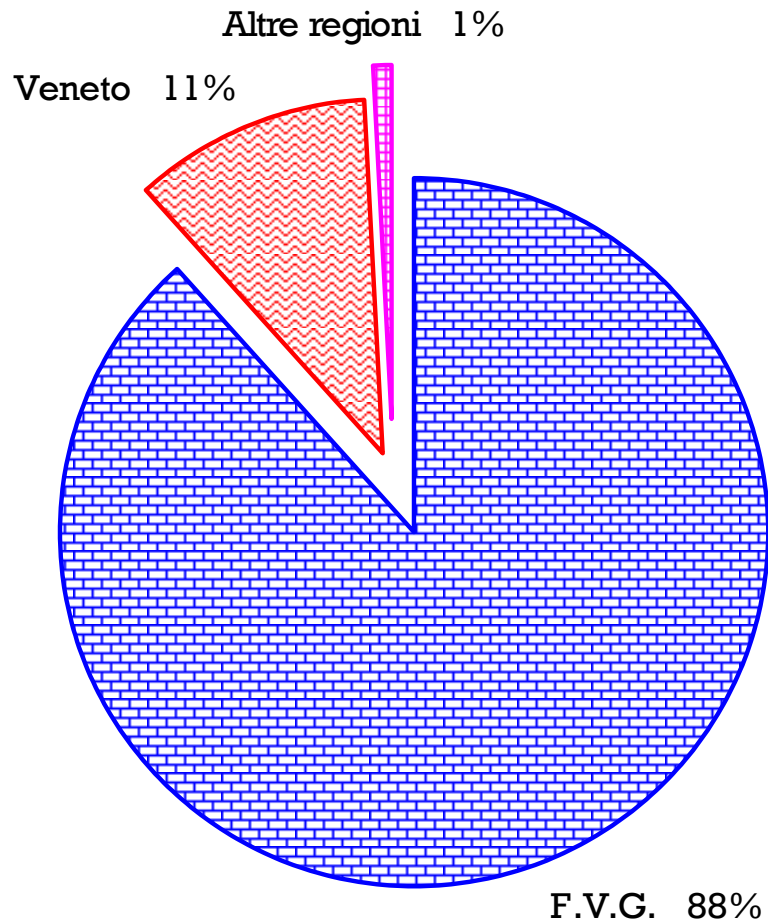
B) Titolo di Studio dei Giocatori

Il 4 % è in possesso della Licenza Elementare ; il 43% della Licenza Media ; il 49 % di un Diploma ed il 4% di Laurea .



C) Provenienza

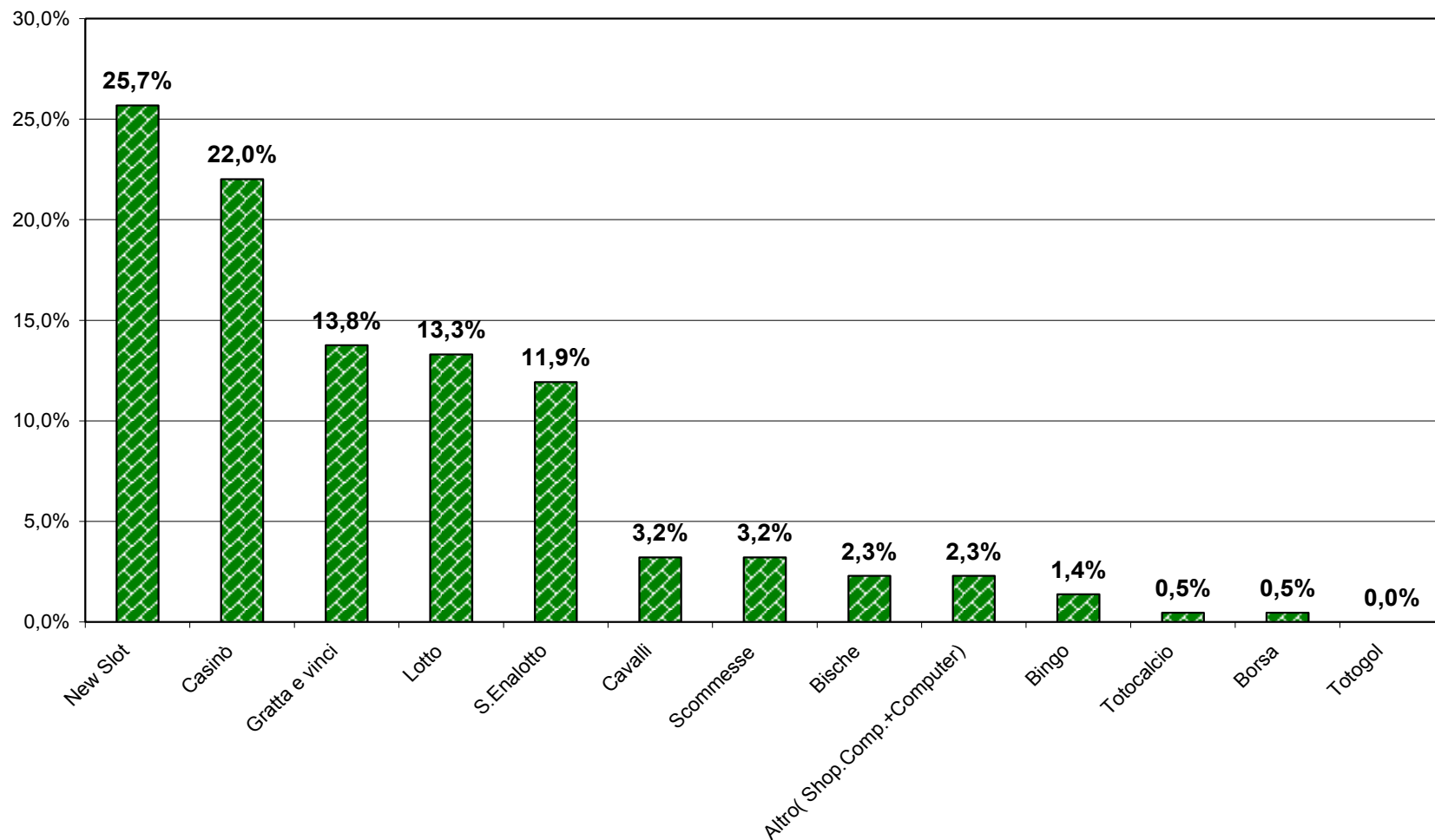
I giocatori provengono per l' **88%** dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, **11%** dal Veneto ,. **1%** da altre Regioni



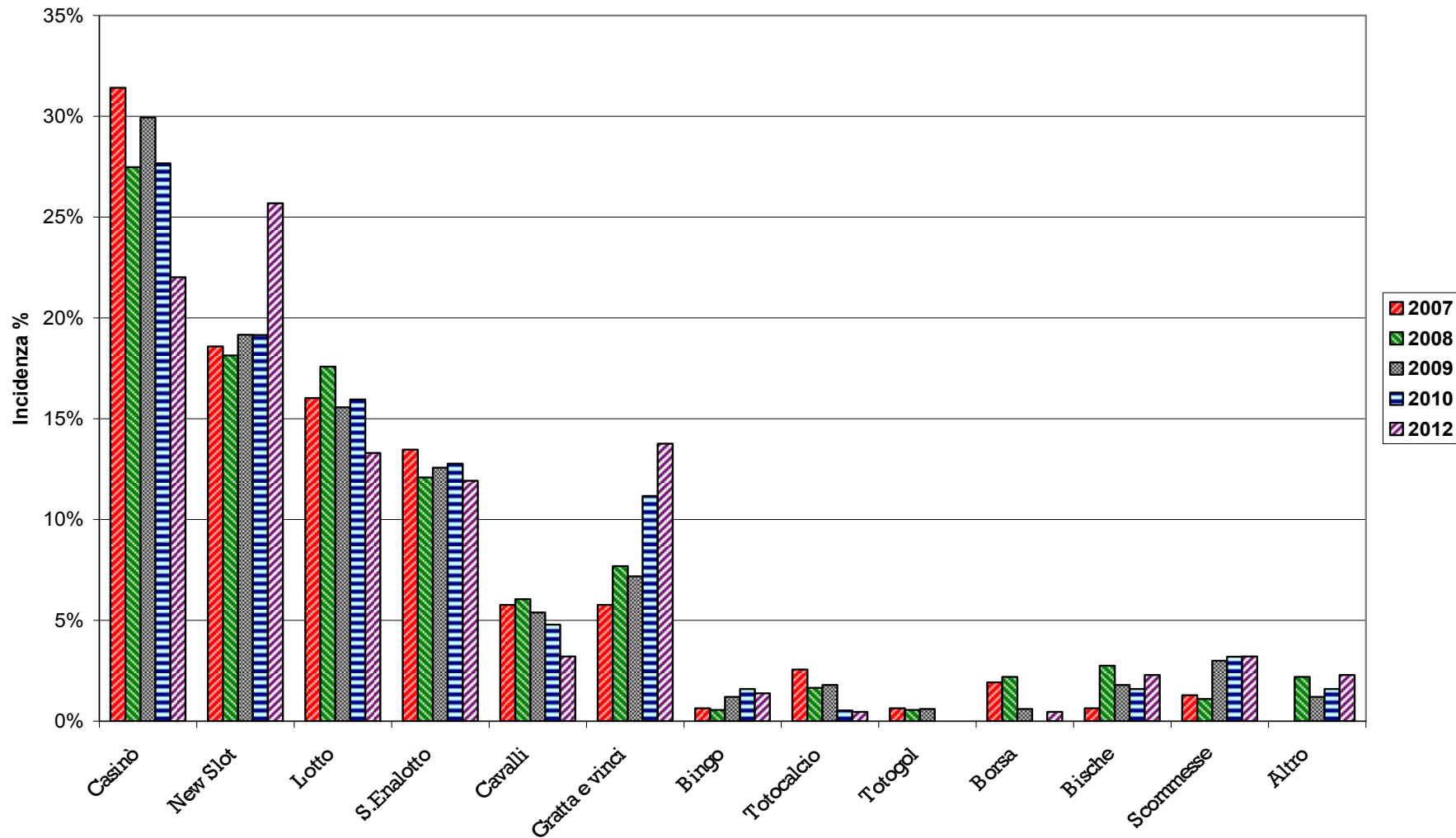
D) Abitudini relative al Gioco (Ott.2012)

- Il 22 % dei giocatori frequentava il casinò; il 26 % giocava alle New Slot (ex videopoker), il 13 % al lotto, il 12 % al superenalotto ; il 14% al grattaevinci; il 3 % alle corse di cavalli e ancora; il 2 % frequentava le Bische ; l' 1 % giocava al Bingo. Il restante 8 % infine si dedicava ad altri giochi (Totocalcio, scommesse, ecc).
- In realtà è molto frequente che chi gioca d' azzardo si dedichi a più di una tipologia di gioco; in particolare, secondo i nostri dati: il 45 % dei giocatori si dedica ad un solo tipo di gioco, il 40 % pratica da 2 a 3 giochi differenti ed il 14 % da 4 a 5; solo l' 1 % ammette di giocare a più di cinque tipi di gioco.
- Ricordiamo che in questa sede si fa riferimento alla classificazione dei giochi, individuata da R.Caillois, in quattro campi semantici: fortuna, competizione, simulacro e vertigine. Nel caso specifico si tratta solo di giochi di "Alea" (la fortuna, ovvero il Caso, che secondo Callois "non ha né mente né anima").

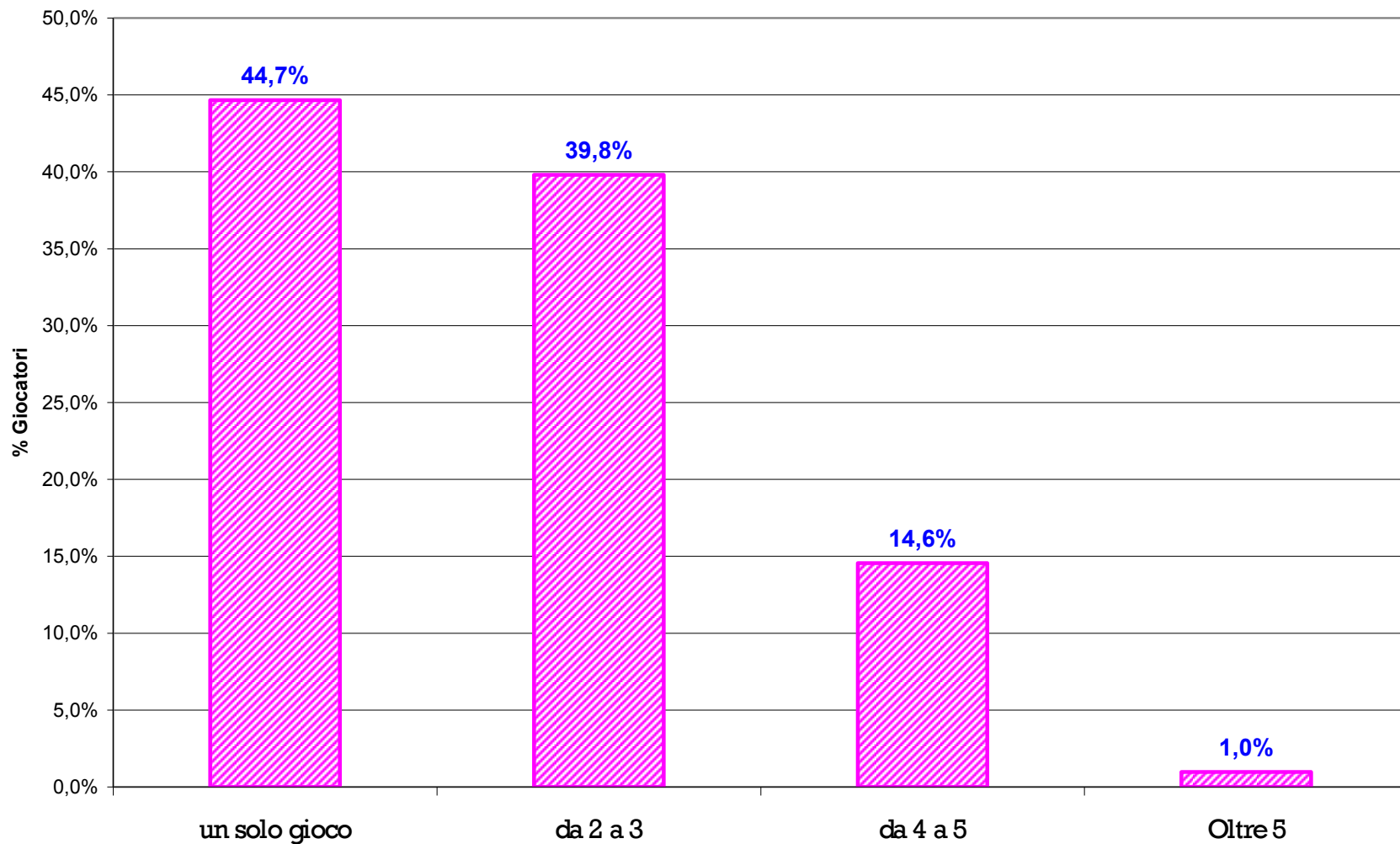
D1) Abitudini relative al Gioco (Ott.2012) = % di gioco



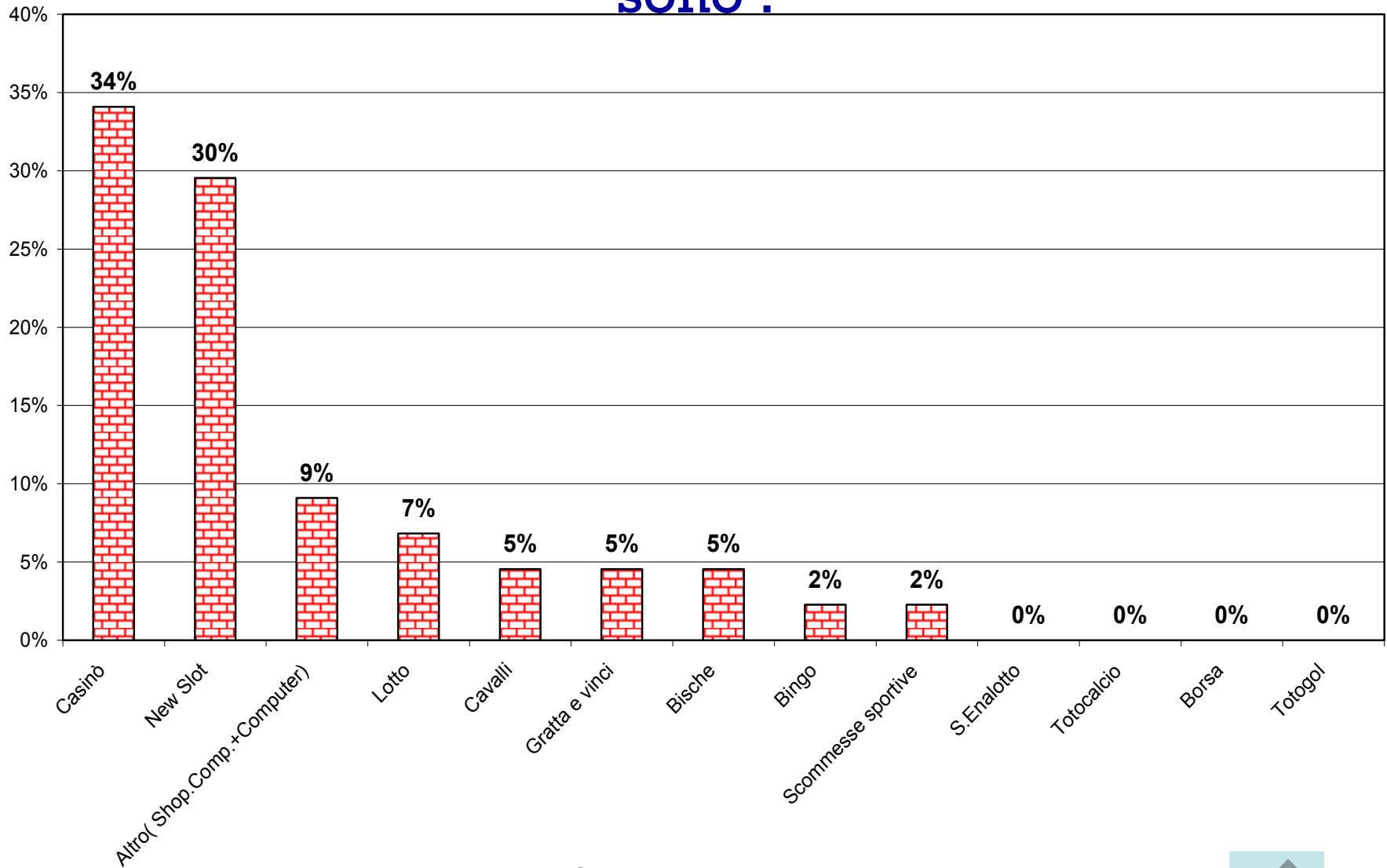
D2) Abitudini al Gioco = Confronto 2007 - Ott. 2012



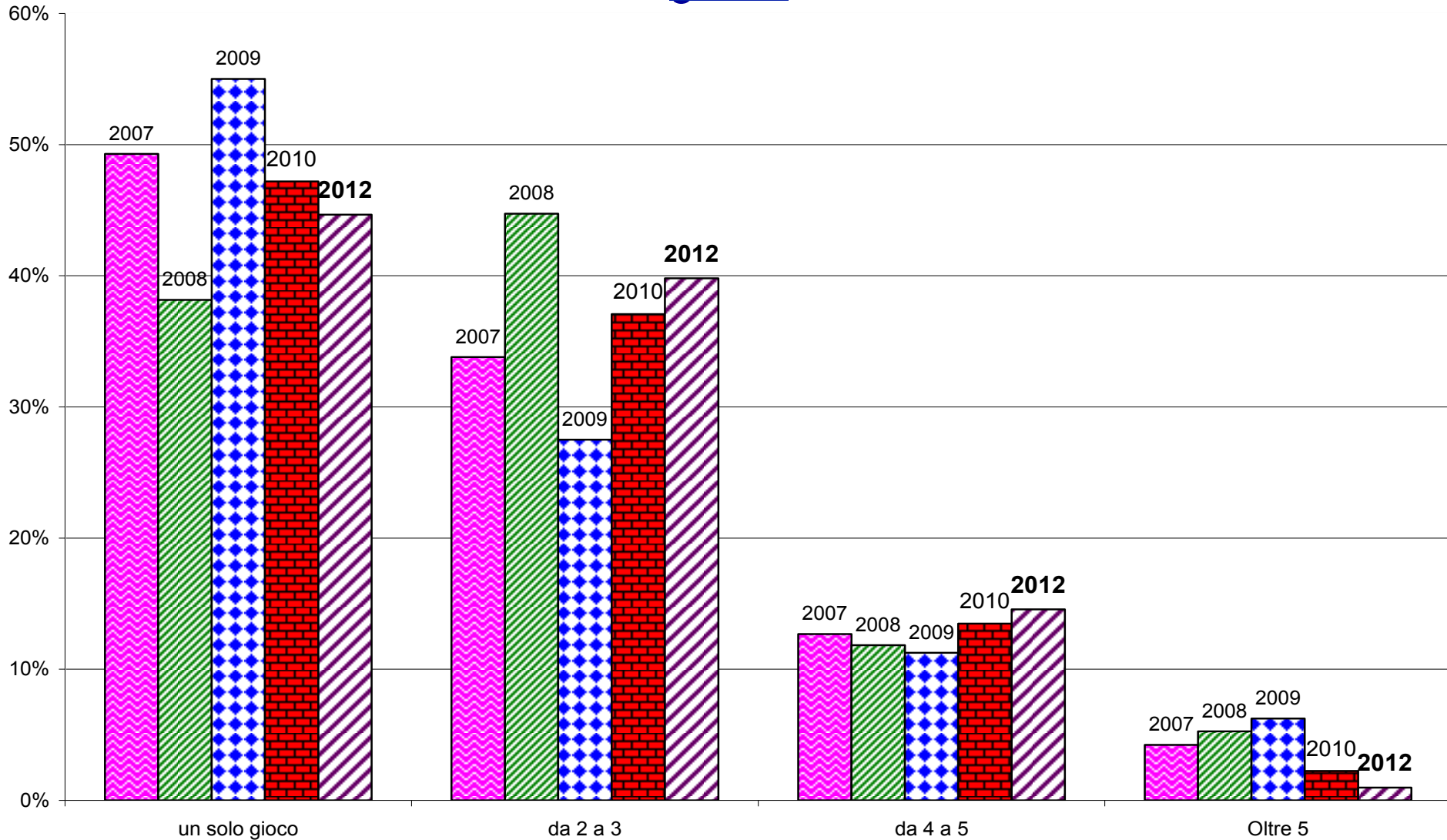
D3) Ott. 2012 = Giocatori dipendenti da :



D4) Nel caso di una sola dipendenza, le %% sono :



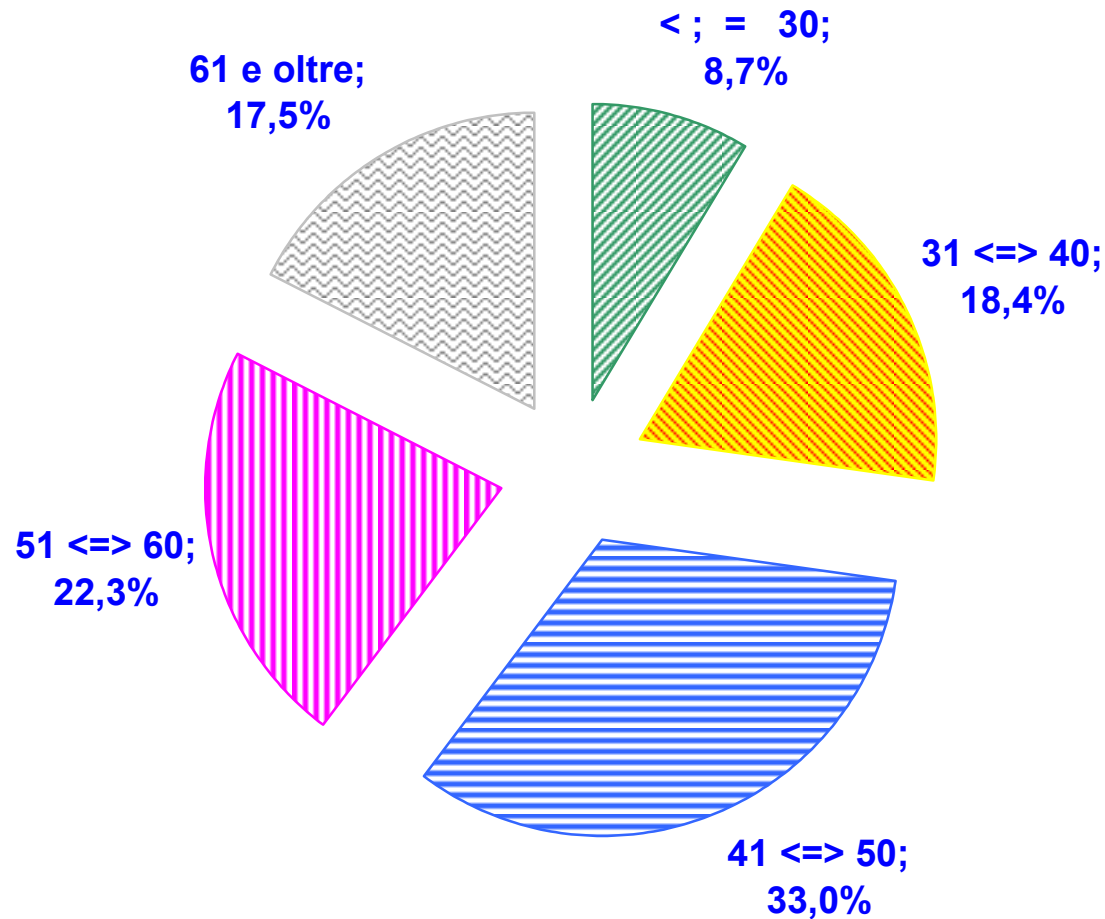
D5) Evoluzione 2007-Ott.2012 della dipendenza da uno o più giochi



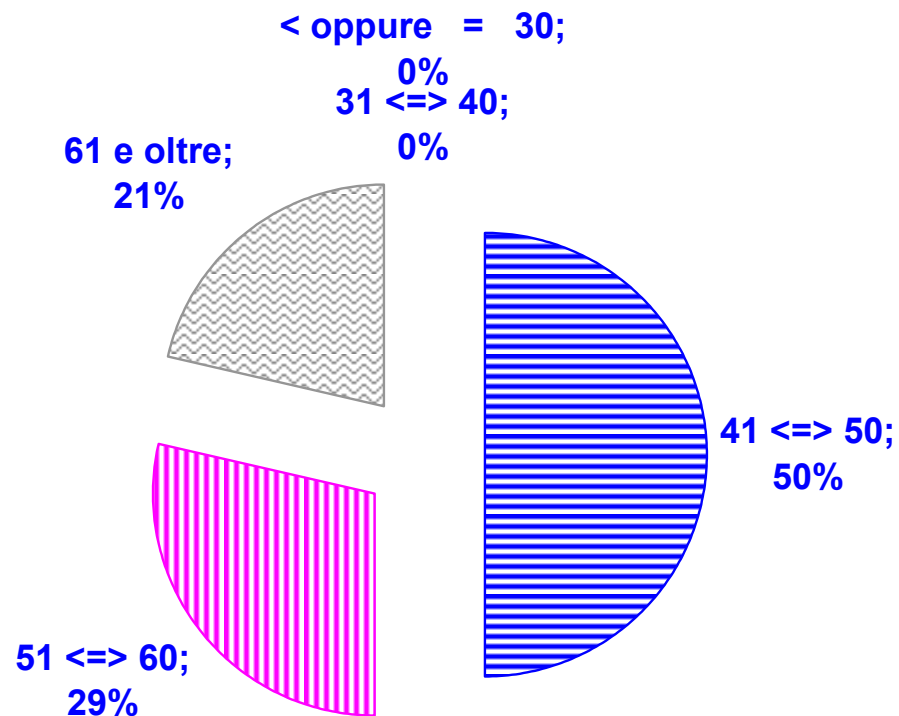
E) Età dei Partecipanti

- Il **9 %** dei **giocatori** ha meno di trent' anni,
- il **18 %** si aggira tra i trenta e i quaranta,
- il **33 %** va dai quaranta ai cinquant' anni e
- il **22 %** ha tra cinquanta e i sessant' anni;
- il **17 %** ha più di sessant' anni.
- Per quanto riguarda i **familiari** che accompagnano in terapia i giocatori, si evidenzia come il **46 %** di essi abbia più di cinquant' anni, registrando dunque un' età media piuttosto elevata; questo specifico dato induce a ritenere che i giocatori e le famiglie arrivino al nostro Centro con esperienze di gioco d' azzardo protratte nel tempo.

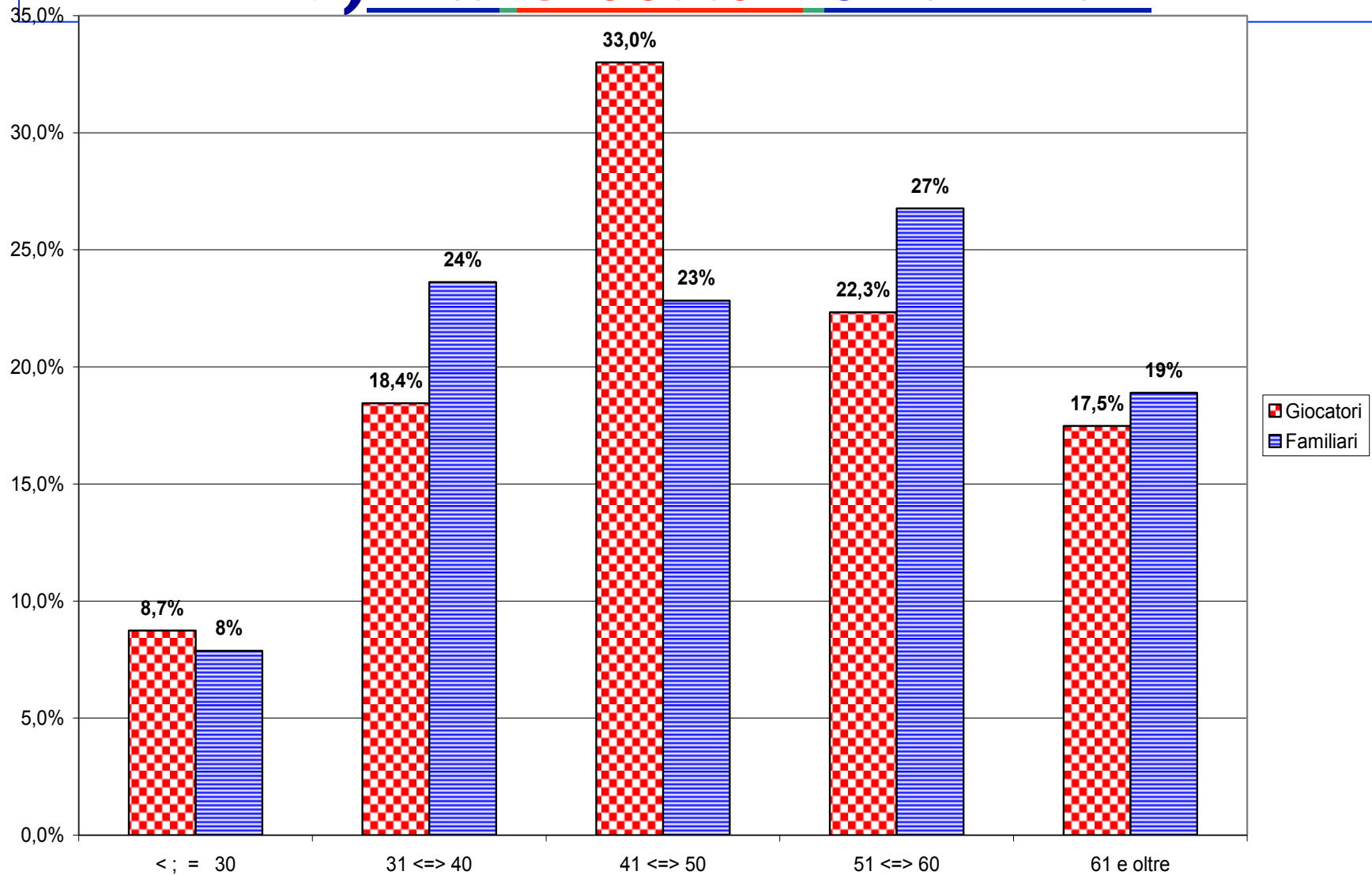
E1) % di Giocatori Maschi , di età comprese fra :



E2) % delle Giocatrici, di età compresa fra :



E3) Età Giocatori e Familiari

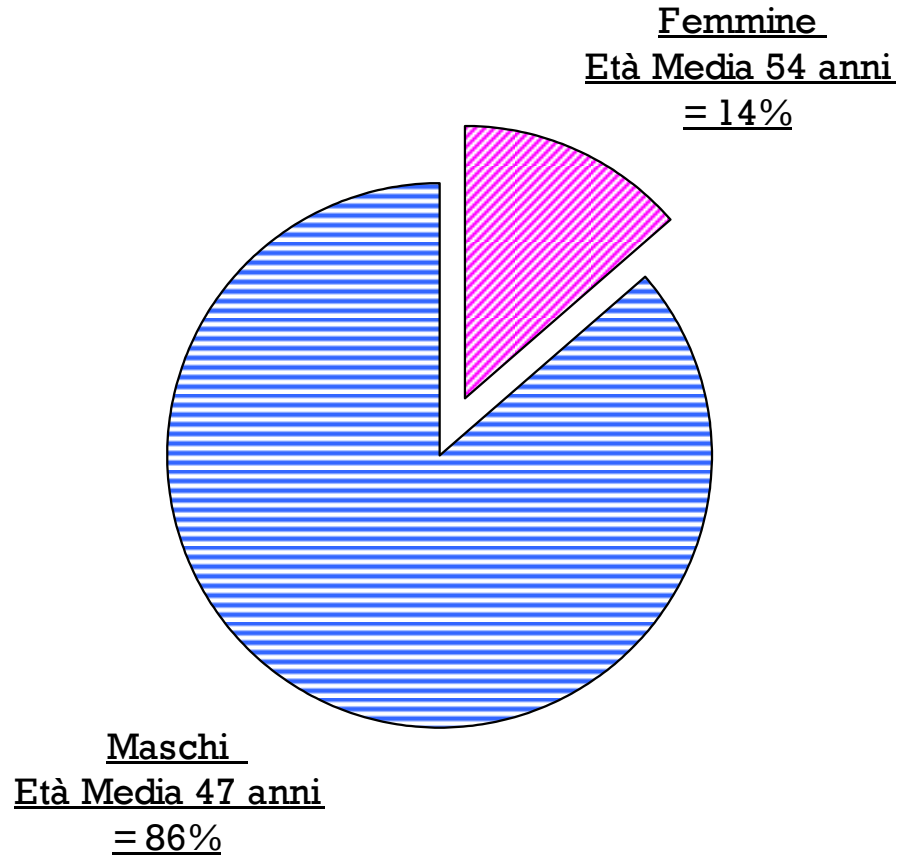


F) SESSO

- L' **86 %** dei giocatori in terapia è costituito da maschi e il **14 %** da femmine .
- Considerato che la percentuale di donne giocatrici secondo le statistiche nazionali è del 25% (rispetto al 75% dei maschi) e considerato l' aumento, rispetto agli ultimi tre anni, di richieste d' intervento terapeutico per problemi di gioco d' azzardo patologico da parte della popolazione femminile, sarebbe possibile avanzare l' ipotesi che questa percentuale possa in un prossimo futuro avvicinarsi a quella sopra citata (25%), riferita alla popolazione generale.
- Sempre in merito alle **giocatrici** presenti in terapia (**età media 54 anni**), è interessante osservare come la loro **età media** sia relativamente avanzata rispetto a quella dei giocatori maschi (**età media 47 anni**), aggirandosi **la prima** attorno ai cinquant' anni, e che in molti casi esse giungono al Centro da sole, ovvero senza il supporto dei familiari, e in condizioni estremamente critiche.

F) Giocatori = SESSO, ETA' MEDIA, e PRESENZA

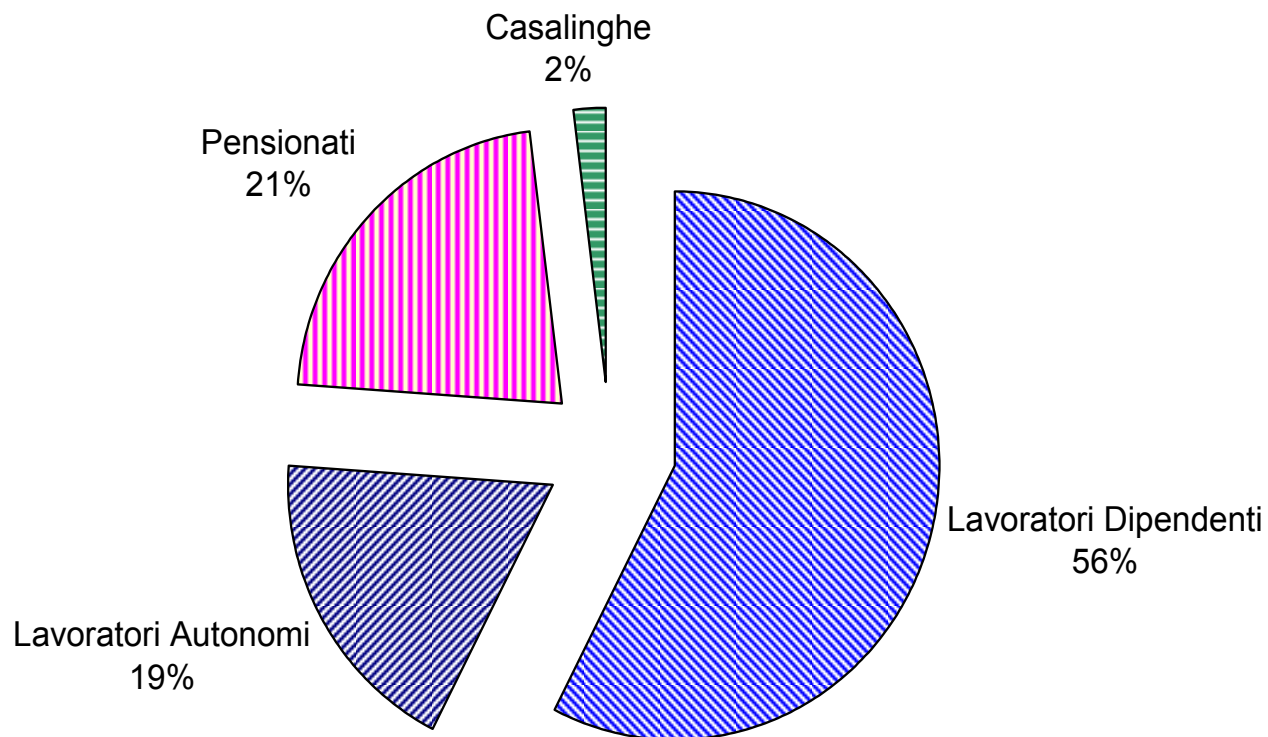
%



G) Professione

- Il **56 %** dei giocatori è costituito da lavoratori dipendenti, il **19 %** da lavoratori autonomi , il **21 %** da pensionati, il **2 %** da Casalinghe.
- E' interessante notare come all' interno dei nostri gruppi non ci siano disoccupati, né tra i giocatori, né tra i familiari.

G1) Professione



H) Frequenza dei giocatori e dei familiari

- Il **97 %** dei **giocatori** partecipa ai gruppi di terapia assieme ai familiari (*nel 100 % del loro dettaglio, il 72 % è accompagnato dal coniuge/convivente, l' 11 % da fratelli/sorelle, il 10 % dai genitori, il 3 % dai figli, il 2 % dai Parenti, e il 2 % da amici*) ;
- Il **3 %** dei giocatori vengono in terapia da soli.
- Il **23 %** dei **familiari** che vi partecipano lo fanno senza la presenza del giocatore (*nel 100% del loro dettaglio : per il 28 % si tratta di mogli o conviventi, per il 27 % di genitori, per il 21 % di fratelli e sorelle, per il 21 % di figli, per il 4 % di Amici, per il 0 % di Parenti,*). Questo significa che le famiglie sentono altrettanto forte, se non in misura maggiore rispetto ai giocatori, la necessità di partecipare ai gruppi, in qualche modo anticipando il lavoro sulle relazioni all' interno del contesto familiare.

H1) Frequenza dei giocatori e dei parenti a Ott. 2012

Diagramma FREQUENZE 2012

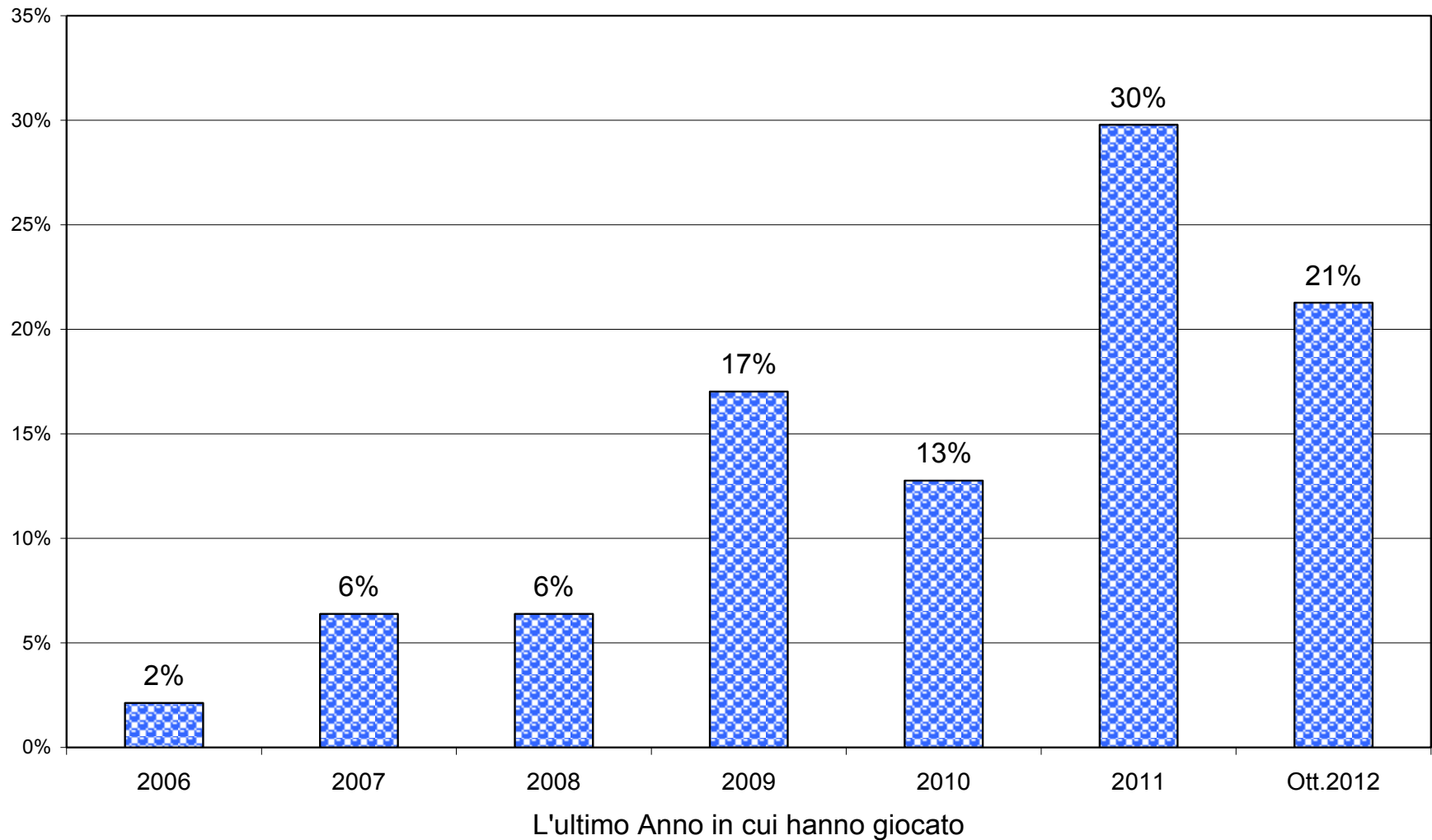
GIOCATORI	che frequentano il Gruppo	da S O L I	3%	
		ACCOMPAGNATI	97%	= 100 %
		cioè con :		
		Coniuge/Convivente	70%	72%
		Frat./Sorelle	11%	11%
		Genitori	10%	10%
		Figli	3%	3%
		Amico/Amica/Fidanz.	2%	2%
Altri Parenti	2%	2%		

PARENTI	che frequentano il Gruppo	22,8% SENZA Giocatore presente	sono :	Mogli/Conviventi	27,6%
		77,2% CON Giocatore Presente		Genitori	27,6%
				Fratelli/Sorelle	20,7%
				Figli	20,7%
				Parenti vari	0,0%
				Amici	3,4%

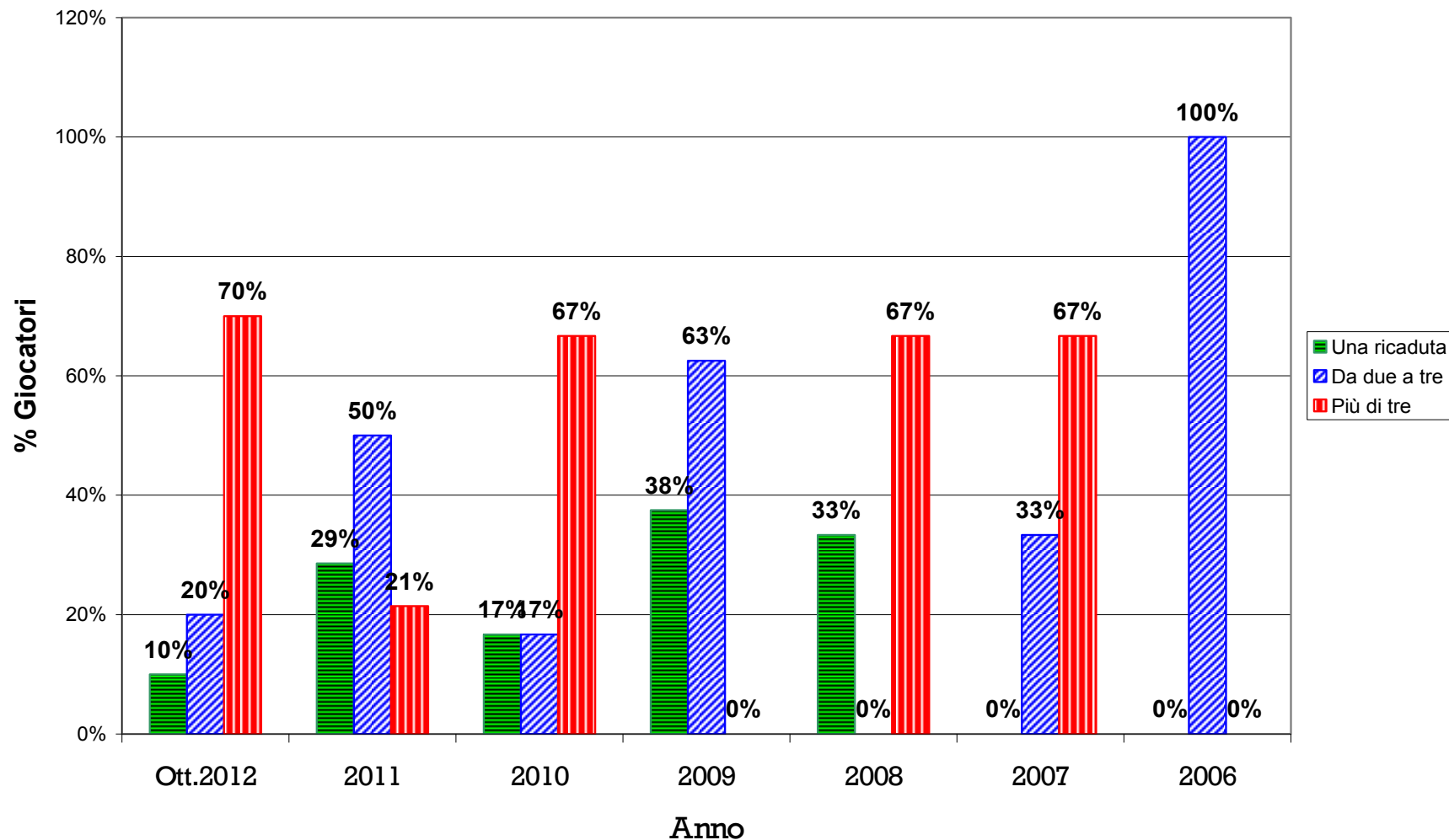
I) Ricadute

- Nel corso della terapia è naturale aspettarsi delle ricadute, ma queste vengono ammortizzate senza gravi conseguenze laddove fino a quel momento la clausola dell'astinenza sia stata osservata scrupolosamente;
- il ritorno sporadico all'azzardo in corso di terapia genera infatti nel giocatore una sensazione che nulla ha a che vedere con l'ebbrezza precedente, caricandolo piuttosto di sensi di colpa e di fallimento. Si tratta anzi di un percorso quasi obbligatorio per il giocatore al fine di sradicare la propria personale convinzione di onnipotenza permettendogli di riacquistare l'umiltà di riconoscere le proprie debolezze.
- Al contrario, continuare a giocare in corso di terapia, anche blandamente ma in modo continuativo (ad esempio la banale schedina), mantiene il giocatore incollato al modello patologico di impulso e dipendenza.
- **Il 46 % dei Giocatori ha ammesso di avere avuto delle ricadute .**

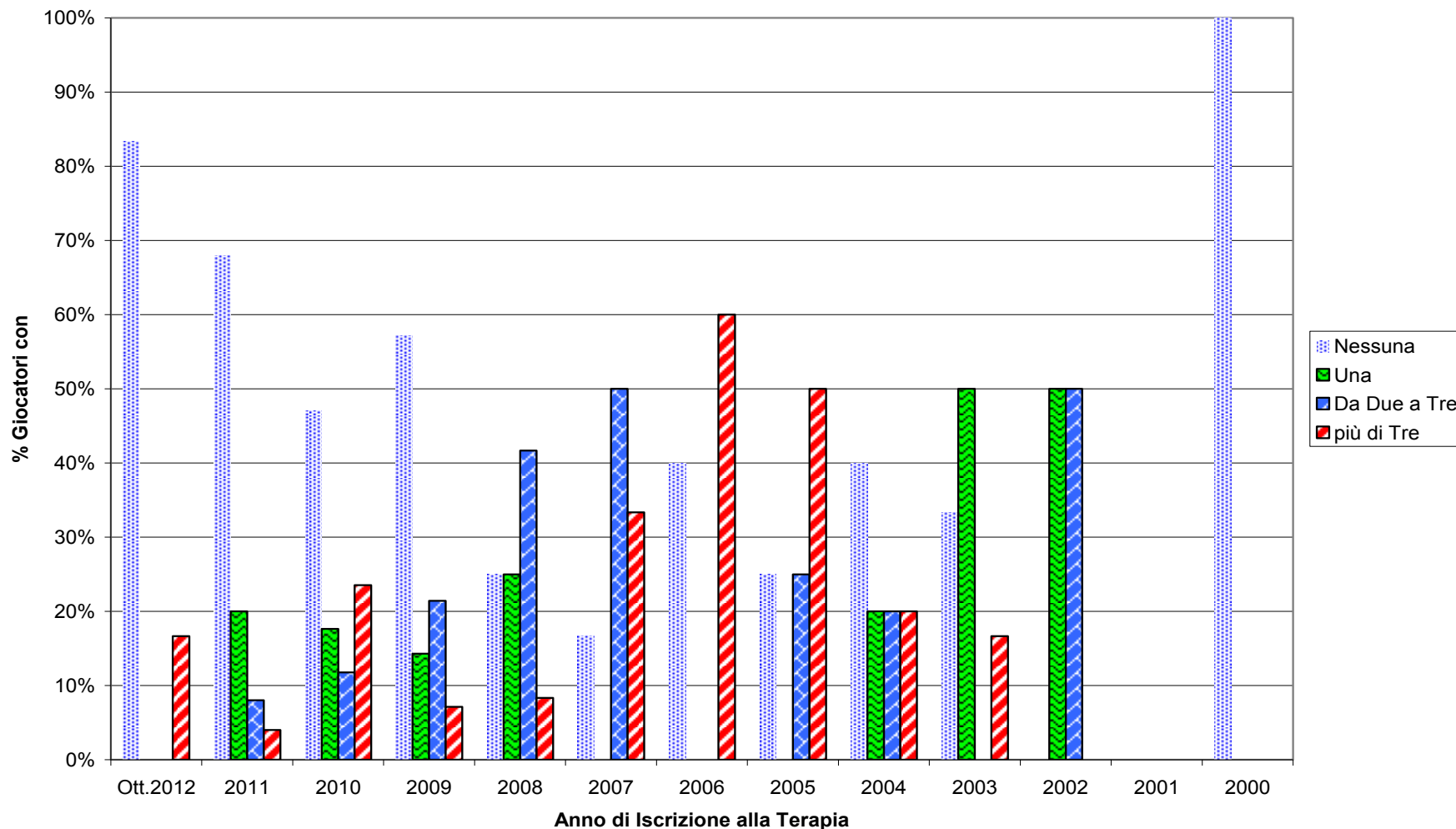
I1) Ultimo anno di Ricaduta , nel periodo 2006- Ott.2012



I2) Ricadute riferite alle singole Annate 2006- Ott.2012



I3) Ricadute dei Giocatori attualmente in terapia, dal 2000 a Ott.2012



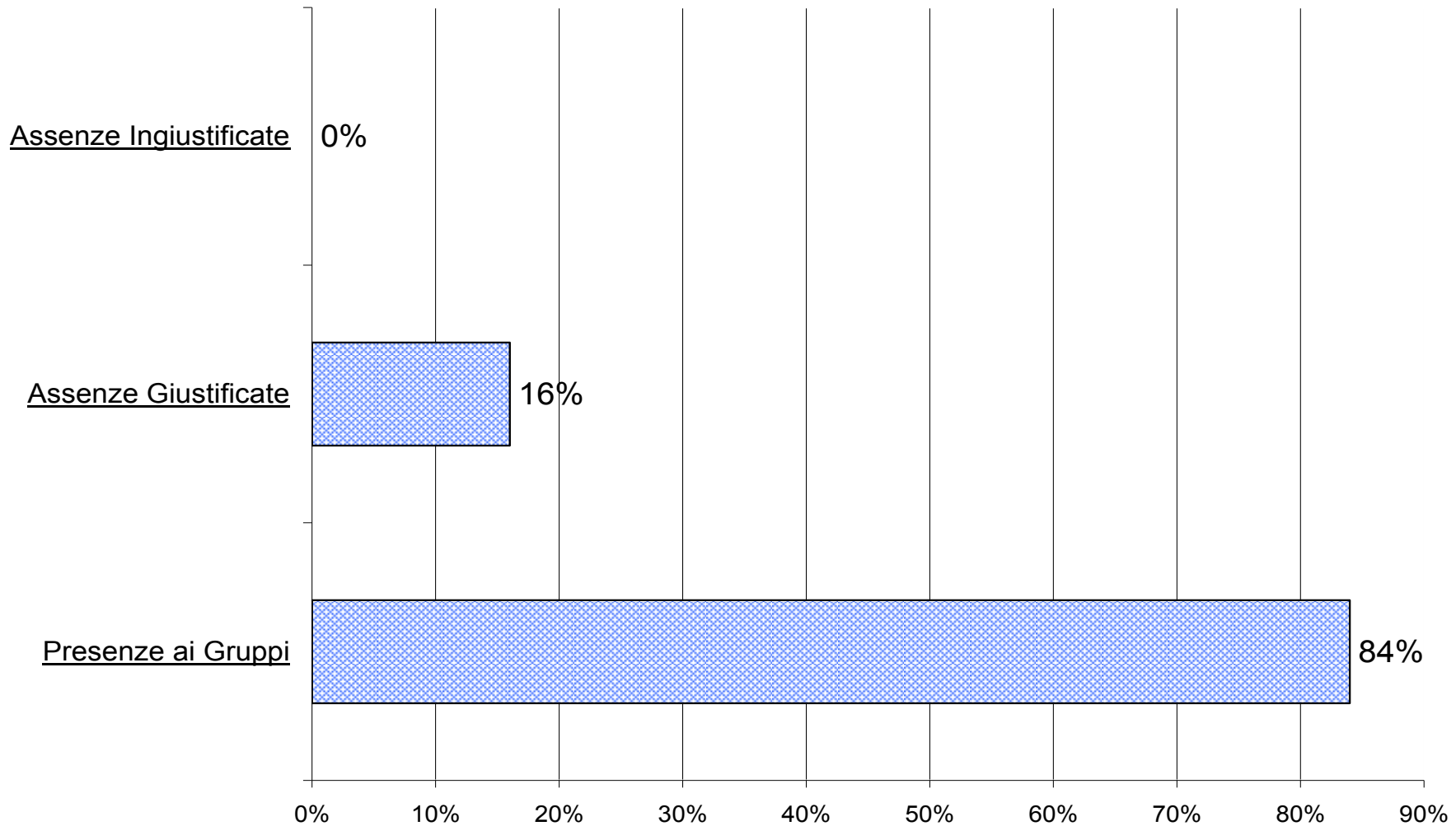
J) Abuso d' alcol, tabacco e sostanze psicotrope

- Viene confermato che molti giocatori d' azzardo sono forti fumatori (**il 62 %**); parimenti, si accerta l' abuso d' alcool (almeno tre volte alla settimana) nel **30 %** dei giocatori e di una o più sostanze psicotrope nell' **1 %**.
- Tuttavia, è interessante osservare come nel corso della lunga terapia di gruppo le persone tendano ad abbandonare completamente anche la dipendenza da tabacco (nel 30% dei casi), il che significa che si fa strada un nuovo stile di vita, decisamente orientato al benessere.
- A conferma di ciò, si consideri come nei gruppi sia stato osservato un decremento di soggetti fumatori dal **90% al 62 %**.

K) **Percentuale d' abbandono**

- La percentuale d' abbandono nel **2010/2012** è del **4 %**.
- Ad ogni modo, secondo la nostra esperienza, in tutti i casi di abbandono si verifica un più o meno repentino ritorno al sintomo.
- Tuttavia, va rimarcato il fatto che gli abbandoni risultano sensibilmente ridotti ed in genere “molto sofferti”. La tipologia di abbandono è cambiata rispetto al passato, quando le persone “scomparivano” senza lasciare traccia di sé, ora infatti gli abbandoni sono quasi sempre motivati e in alcuni casi quasi “concordati”.
- E' inoltre importante considerare come la presenza ai gruppi risulti costante e continuativa durante tutto l' anno e che le assenze vengono in genere sempre motivate preventivamente (di solito per via telefonica). La media delle presenze ai Gruppi nel 2011 – 2012 è **dell' ottantaquattro per cento**, gli assenti **giustificati** sono il **16 %** , mentre gli assenti **ingiustificati** sono pari a **zero** .
- Il **100 %** di coloro che hanno iniziato la terapia nel 2010-2011-2012 non l' hanno a tutt' oggi abbandonata .
- Dal 2008 il numero di persone che hanno concluso regolarmente la terapia nel 2011/2012, è stato maggiore di quello che l' hanno abbandonata .

K1) Presenze / Assenze ai Gruppi 2011 - 2012



Altri Dati Significativi

- Le coppie che si separano nei gruppi sono in media una all'anno; è da tenere presente che le coppie arrivano al Centro di terapia in grande difficoltà e che la terapia di gruppo porta le persone a lavorare sul dialogo e non sullo scontro. In ogni caso le poche separazioni trattate in gruppo fanno sì che le coppie si separino senza importanti conflitti (come avviene nella popolazione normale e non patologica che sta fuori dal contesto terapeutico) a tutto vantaggio delle persone coinvolte, in particolare dei figli.
- L'indice di disoccupazione tra i partecipanti è praticamente ridotto a zero. Questo dimostra che nei gruppi terapeutici si va oltre le patologie per far sì che le persone si riappropriano della loro vita attraverso lo stimolo gruppale sovvertendo storie già scritte e situazioni sociali di difficoltà che coinvolgono gran parte della popolazione normale (quella che sta fuori). I gruppi quindi vanno letti come indice di un volano economico di cambiamento e non come incistamento pratico e mentale che, partendo dalle patologie, avvolge individui e famiglie fino a risucchiarli in un buco nero mentale e sociale.
- Da quando sono stati attivati i gruppi a Campoformido non si è verificato nessun suicidio tra i partecipanti.
- Come si può evincere dai diversi lavori sperimentali pubblicati su riviste scientifiche, è stato dimostrato in maniera oggettiva come nel corso della psicoterapia di gruppo frequentata a Campoformido si sia registrata una progressiva riduzione, tra l'altro, nei livelli di depressione, ansia e impulsività.

L) Risultati terapeutici

- Il **90%** dei giocatori che partecipano alla terapia non gioca più d'azzardo. Il restante **10%**, pur continuando a frequentare la terapia, continua a giocare, anche se in misura assolutamente inferiore.
- La naturale conclusione della terapia riguarda **centocinquantasei persone**, tra ex giocatori e familiari (rispettivamente, nel numero di **55 e 101**).
- Chi termina la terapia nei tempi prescritti, ad eccezione di due persone, non risulta tornare al sintomo (i cambiamenti, in ogni caso, non riguardano ovviamente solo il gioco d'azzardo...).
- E' evidente che i dati riportati, pur rappresentando una tendenza, non possono essere considerati definitivi; ci sentiamo invece di poter sostenere con certezza che la terapia di gruppo per i giocatori e per le loro famiglie rappresenta uno degli strumenti più adeguati per affrontare la dipendenza da gioco d'azzardo, un problema sempre più "emergente" nella nostra società.